



ELOGIO DELLA DISCUSSIONE

di don Natalino

Stiamo perdendo l'esercizio della discussione, sia in contesti pubblici che nell'esperienza quotidiana. Non da ieri nelle trasmissioni tv - che basano il loro successo sull'audience - sembra normale che la discussione degeneri nella consumata tattica di non far parlare l'altro, di interromperlo di continuo o di lanciarsi in una sfuriata «sgarbata» fino all'insulto. E se tutto questo non basta, ecco la scenata finale: uscire indignati. Nei social ci si mena a suon di tweet o preferendo il monologo senza freni del filmatino autoprodotta.

Pratiche di tal genere risultano vincenti e fanno stile. A chi interessa aver ragione e spuntarla, sembra più conveniente evitare l'ascolto, sfuggire al rischio del confronto e non scendere sul terreno delle argomentazioni. Infine, piuttosto che affrontare una sana e vera discussione e comprometersi con l'altro nell'affrontare le questioni, meglio farlo fuori col politically correct, il miglior deterrente oggi in uso. Qualcuno la spunta, tutti ne perdono: ecco il vero risultato.

Nella comunità ecclesiale - proprio grazie alla radice battesimale della fraternità cristiana - la discussione rappresenta un'opportunità più che un pericolo. Occorre riconoscerle spazio, occorre darsi reciprocamente fiducia ovvero partire dalla «stima previa» e accettare di lasciarsi agitare e scuotere dalla discussione (come suggerisce l'etimologia del termine) per trovare ciò che tiene e dà la forza di fare un passo avanti insieme. Anche e proprio in questo modo la Chiesa diventa ciò che è: casa e scuola di comunione.

«CIÒ DI CUI ABBIAMO BISOGNO È UNA TAZZA DI COMPrensIONE, UN BARILE DI AMORE E UN OCEANO DI PAZIENZA»

(SAN FRANCESCO DI SALES)



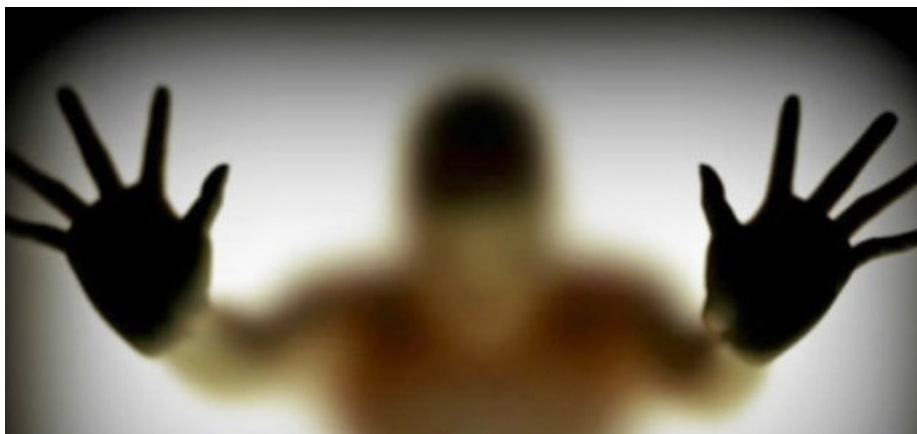
SS: Messe festivo: 8 - 10 - 18 • **feriale:** 18 (al mercoledì 8.30) • **prefestivo:** 18

S. Rosario ogni giorno: 17.30 • **Confessioni** sabato dalle 15.30

Adorazione eucaristica ogni venerdì: 16.30 con catechesi sulle donne nella Bibbia

La chiesa è aperta feriale: 8 - 12 e 15 - 18 • festivo: 8 - 11 e 17 - 19

AFFRONTARE LA PAURA



I bambini ne hanno tante, alcune giustificate, altre meno. Alcune vengono stupidamente insinuate dagli adulti, altre rinforzate con i nostri comportamenti. Le paure vanno accolte e contenute ma non vanno alimentate. Accendere una lucetta sul comodino di un bambino che ha paura del buio, gli fa capire che effettivamente del buio deve avere paura, altrimenti perché mamma e papà dovrebbero mettere una lucetta? Se invece venisse assicurato sul fatto che è a casa sua, che ci sono i suoi genitori con lui, che il buio fa paura solo perché al buio non si vede bene ma che non c'è nulla da temere, quel bambino si sentirebbe al sicuro e avrebbe forse meno paura.

Anche gli adulti però hanno le loro paure, paure che probabilmente trasmettono ai loro figli, involontariamente. Alcune sono lecite, altre apparentemente ingiustificate eppure proprio in quanto adulti, faticiamo ad ammetterle pubblicamente. La paura è un sentimento antico che tutti, prima o poi, sperimentiamo. C'è addirittura chi la vive come un'esperienza divertente, eccitante e prova piacere nel viverla o provocarla ad altri. Gli appassionati di pellicole horror, per esempio, probabilmente amano e hanno bisogno di emozioni forti per sentirsi vive o per esorcizzare le loro paure.

Secondo uno studio, la frase «non

avere paura» è citata 365 volte nella Bibbia, quanti sono i giorni dell'anno, come a dire che è presente nella vita di tutti i giorni. Una famosa frase di M. Luther King recita: «la paura bussò alla porta. Il coraggio andò ad aprire. Non c'era nessuno». La paura è un'inseparabile compagna di vita. A partire dalla paura di morire, che fa vivere molti con il costante timore di una fine imminente e crea incapacità di promuovere cambiamenti, sostenere prove e rinunce, trasformazioni, rischi e pericoli. La paura, per essere «sconfitta», richiede una certa dose di coraggio quotidiano, quel coraggio che dovrebbe costringerci ad affrontare ciò che ci spaventa, a prendere le nostre decisioni in piena libertà, senza condizionamenti.

Attraversare ed affrontare una paura paralizzante, poterla provare e ammettere senza vergogna, analizzarla, comprenderla e cercare di risolverla, per trasformarla in possibile apertura alla novità e al cambiamento, è un gesto necessario per cui è bene attivare quella che si chiama «resilienza», cioè la capacità di adattarsi positivamente agli eventi, anche quelli negativi, e di cercare di trasformare una perdita in un guadagno, traendo insegnamento ed esperienza da quell'evento.

Monica Alvitì

STIAMO FACENDO UNA COSA DI DIO

Un ricordo delle cresime a San Giuseppe

«La nostra fede non si capisce tanto ragionandoci sopra - mi diceva un amico - si capisce vivendola!». Ho pensato la stessa cosa della tanto discussa «Collaborazione Pastorale»: abbiamo tanto dibattuto sui documenti e sulle formule. Poi, provandoci, abbiamo verificato che vivendole le cose sembrano molto più semplici.

Un esempio luminoso è stata la celebrazione della cresima di sabato 16 febbraio nella chiesa di San Giuseppe, quando i ragazzi delle nostre due comunità hanno ricevuto insieme il sacramento della confermazione.

La luce negli occhi di questi ragazzi ed il loro «eccomi», pronunciato chi più squillante, chi più sottovoce, secondo i loro momenti e la loro personalità, mi sono proprio piaciuti: li ho trovati veri.

Un ingrediente in più lo ha messo il celebrante, spiegando che

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alvitì, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

la parola «eccomi» nella lingua originaria significa «guardami», auspicando che ogni giorno ognuno di noi si ricordi di dire al Signore proprio questo: «guardami!». Epoi, sorprendendo un po' i presenti, ha affermato: «Stiamo facendo una cosa di Dio».

Mi porterò dentro il momento nel quale il celebrante ha indicato il grande crocifisso accanto all'altare, facendo notare a tutti la scritta che si vede sul cartiglio in alto: I.N.R.I. E' l'abbreviazione del titolo in latino: «Jesus Nazarenus Rex Iudaeorum» ovvero «Gesù Nazareno Re dei Giudei». Ma lui ha proposto questa nuova lettura delle iniziali: «Io Non Ritorno Indietro» vale a dire: io ci sono, ci sto, mi fido di te. Non era un messaggio rivolto solo ai ragazzi, che si presentavano a chiedere la confermazione della propria fede. E' stato un invito a tutti i presenti a ricordare le promesse battesimali: io credo, mi fido e quindi Tu continua a fidarti di me.

Il clima da grande famiglia si è percepito nelle raccomandazioni ai genitori: non pressateli, questi ragazzi lasciateli volare via, come i rondinotti, possono anche sbagliare, ma devono provare a vivere, sapendo poi che voi ci siete sempre. Ad un certo punto del canto finale dai genitori è scoppiato un applauso fragoroso, spontaneo, inarrestabile. Non erano solo emozioni, stati d'animo accesi dal vedere i propri figli protagonisti di un rito ufficiale, tutti attorno all'altare. Questi adulti mi sono sembrati coinvolti nel clima di gioia, di mistero, di festa. Perché «stiamo facendo una cosa di Dio»!

Stefano Bellato



NELLA PACE

Edera Bonivento
ved. Mezzaval
di anni 97



I funerali hanno avuto luogo
lunedì 11 febbraio
nella chiesa di San Giuseppe

Paola Barzaghi
in De Poli
di anni 77



I funerali hanno avuto luogo
martedì 12 febbraio
nella chiesa di San Giuseppe

NOVITÀ DA GENTE VENETA



Autonomia al palo? Da Zaia ai 5 Stelle, in Veneto è un coro: si vada avanti. Le interviste al presidente della Regione, al ministro Erika Stefani, a Jacopo Berti (5 Stelle), a Stefano Fracasso (Pd) e al politologo Paolo Feltrin.

Il tema è al centro del nuovo numero di Gente Veneta, che si sofferma anche su:

- È nigeriano il nuovo Preside della Facoltà di Diritto canonico di Venezia. Don Benedict Ejeh succede a mons. Giuliano Brugnotta.
- I vetrai: «Salviamo noi stessi e Murano solo accrescendo la qualità». Maestri e imprenditori del settore dialogano con il Patriarca su contraffazione, crisi del vetro e possibile ripresa.
- «La ricchezza di chi vive a Ol Moran? Che nel poco vede tanto». I seminaristi Gianpiero Giromella, Riccardo Redigolo e Giacomo Ridolfi sono tornati dalla parrocchia "veneziana" in Kenya e raccontano la loro esperienza.
- Vicolo cieco per una famiglia marocchina a Mestre: lavoro provvisorio, niente casa. Così dormono in furgone davanti a una chiesa.
- Santa Lucia di Zelarino: 50 anni di storia, guardando al domani. Le iniziative per festeggiare la parrocchia che compie mezzo secolo.
- Lido di Venezia: un nuovo pulmino per anziani e disabili donato promuovendo una colletta in rete.
- Gps e digestato: l'eco-agricoltura arriva a Mira. Una sperimentazione che recupera saggezza antica e la unisce con le tecnologie più innovative in un'azienda a Giare.



LAVORI IN CORSO

Al **Corpus Domini** la zona retrostante il patronato è in fase di riordino, grazie all'opera degli scout, che presto potranno disporre di un container, ove riporre la paleria e molta altra attrezzatura necessaria per il campo estivo. A **San Giuseppe**, grazie ai volontari, riordino e pulizia proseguono negli spazi del sottochiesa. E' il caso di osservare che la cura degli spazi e delle strutture, di cui le nostre comunità dispongono, è affidata a tutti coloro che frequentano il patronato, superando la trasandatezza e il disimpegno. In particolare giovani e adulti hanno l'obbligo di osservare il divieto, stabilito anche per legge, di gettare i mozziconi di sigaretta sul selciato o ancor peggio sulle aree verdi. Lo si faccia almeno per rispetto dei bambini!

L'ACR SEMINA PACE

Come ogni anno l'AC vive il mese della pace. Quest'anno a **San Giuseppe** l'abbiamo prolungato nel mese di febbraio, cercando di coinvolgere i bambini in esperienze a loro vicine. Dopo aver partecipato alla festa della pace con tutti i gruppi ACR della diocesi, abbiamo giocato, ascoltato e abbiamo imparato a portare la pace tra noi bambini. Il mese di febbraio è diventato ricco in incontri. Dapprima la visita alle persone anziane della nostra parrocchia le quali ci hanno fatto entrare in casa per un saluto e noi per ringraziarli dell'ospitalità abbiamo fatto tanti disegni per loro. Poi l'incontro con Delfina che ci ha raccontato il suo impegno in AIPD (associazione italiana persone down). Infine domenica scorsa siamo andati a Ca Letizia: lì siamo stati accolti da Stefano, il presidente della San Vincenzo mestrina, il quale ha spiegato i bisogni principali delle persone povere e soprattutto lo spirito con cui i volontari si avvicinano al servizio. I bambini hanno preparato le tavole per 120 persone, che alla sera sarebbero andati a cena. Soprattutto hanno voluto portare un regalo alle persone bisognose: ogni bambino

ha donato un bagnoschiuma, per contribuire attivamente nel servizio docce settimanale. Insomma, questi due mesi hanno lasciato un piccolo seme nel cuore di ogni bambino (VM).

PIZZA & FILM

In patronato al **Corpus Domini** il prossimo appuntamento è per sabato 23 febbraio alle ore 19.30. Prima la pizza e poi a seguire la proiezione del film. L'occasione di passare la serata in buona compagnia è per tutti. Per motivi organizzativi occorre comunicare entro sabato alle 13 il proprio nominativo ed il tipo di pizza da ordinare, chiamando Guido (3482285456).

CREA LA TUA MASCHERA!

Domenica 24 febbraio e il 3 marzo gli scout del Mestre 9 in **parrocchia del Corpus Domini** hanno organizzato una bellissima attività: dopo la messa delle 11 viene organizzato nell'auditorium un laboratorio per tutti bambini, che vogliono costruirsi la propria maschera. Al materiale occorrente ci pensano gli scout. Offerta libera a partire da € 5.

LA BOUTIQUE DELLA SOLIDARIETÀ

A **San Giuseppe** martedì 26 febbraio dalle 14.30 alle 17.30 nel magazzino del sottochiesa - lato campanile si riapre la Boutique della solidarietà con uno sguardo alla stagione primaverile, che si avvicina. Una buona opportunità di acquistare a prezzo modico capi di vestiario per grandi e piccoli.

CONSIGLIO PASTORALE

Al **Corpus Domini** occorre lasciar passare la pausa di carnevale per individuare il giorno adatto al primo incontro del nuovo consiglio pastorale parrocchiale, che è convocato per mercoledì 13 marzo alle 20.45 in sala d'ingresso della canonica. L'odg sarà comunicato prossimamente.

IN COLLABORAZIONE PASTORALE



LA FORMAZIONE DEI CATECHISTI

Dando seguito al primo incontro formativo, tenutosi mercoledì 14 novembre u. s. nell'Auditorium del Corpus Domini, viene proposto un secondo incontro per mercoledì 27 febbraio alle ore 20.45 nel patronato di San Marco ev. Il tema conduttore della serata sarà il kerigma: ad un primo momento di catechesi fondamentale seguirà un momento di condivisione a gruppi misti per fasce d'età (elementari, medie e superiori) e si concluderà insieme con la preghiera di compieta.

AL COMPLETO

Già da due settimane le prenotazioni per partecipare al pranzo del Giovedì Grasso, il 28 febbraio prossimo, in patronato a **San Giuseppe** hanno raggiunto il tetto massimo disponibile. Spiace non poter accogliere le richieste giunte in seguito. Purtroppo non c'è più posto in salone e le forze dei volontari in cucina arrivano a preparare fino a ottanta coperti e non oltre. Si cercherà di imparare da questa situazione inaspettata per trovare una soluzione migliore in avvenire. Sempre nella misura del possibile.